

- tho. form.* — Thomas de Formaginis (Pal. Lat. 733. f. 49v).
tho. foroli. — Thomas foroliviensis (VL. 2591. f. 224).
Tin., Tyn. — Tindarus Alfani (VL. 2600. f. 31, 127).
Tind., Tynd. — Tindarus Alfani (ib. f. 31v, 97).
Tw. — ? (Chiappelli. p. 75).
u. — Ugo de Porta Ravennate (VL. 11156. f. 122v; Mollat; Seckel).
U — Uguccio (Mollat).
ub. — Ubertus de Bobio (Pal. lat. 732. f. 63).
Ub. bo. — Ubertus de Bobio (Savigny. II. p. 359; Mollat).
Ub. de bo. — Ubertus de Bobio (VL. 2661. f. 61; Rostagno).
ubal. — Ubaldus (Pescatore. Kritische Studien, p. 78, 162).
ubertus de car. — ? (VL. 1422. f. 183).
ugo sabos — (VL. 1434. f. 41). Cfr. *bn. sabes*?
Ul., ul. — Uldericus (VL. 2318. f. 192v; Fumagalli; Lehmann; Rostagno).
umb. de cremona — Umberto de Cremona (Urb. lat. 163. f. 15).
umbertus — Umbertus de Cremona (ib. f. 154).
Ur. — ? (Chiappelli. p. 75).
usb' — Usbertus (Umbertus) de Cremona (Urb. lat. 163. f. 106).
Usbertus de Cremona (VL. 2603. f. 162v).
Vac., Vacc. — Vaccella (Argumenta Vaccellae, passim).
Val., Valc. — Valcausus, Gualcausus (Chiappelli, p. 74; Mollat).
V. de Ca. — Willelmus de Cabriano (Mollat).
vertrandus de clusello — (VL. 1400. f. 11).
via. — ? (Ot. lat. 1605. f. 170v).
vianisius — ? (ib. f. 169).
Vil. — ? (Chiappelli. p. 75).
Vin., vin. — Vincentius (VL. 2318. f. 192v; Fumagalli; Lehmann; Mollat; Rostagno).
vivianus — ? (VL. 2515. f. 76).
Viz. — Vizardinus, Guizzardinus (Mollat).
Vr. — ? (Chiappelli. p. 75).
Vui., Vuil. — Vuilhermus (Rostagno).
Vui. dura. — Guillelmus Duranti (Rostagno).
Vui. duran. — Guillelmus Duranti (Mollat).
Vz. — Guizzardinus (Besta. Guizzardino. p. 10).
Vzar. — Guizzardinus (ib.).
Vizar. — Guizzardinus (ib.).
Wuicar. — Guizzardinus (ib.).
W. — Wilhelmus de Cabriano (VL. 11156. f. 122v; Seckel).

- W.* — Guillelmus Duranti (VL. 815. f. 48).
Wac. — Waccella (Argumenta Vaccellae, passim).
Wal. — Walcausus (Mollat).
War. — Warnerius, Irnerius (Mollat).
W. de Ca. — Wilhelmus de Cabriano (Mollat).
W. duran. — Wilhelmus Durantis (VL. 815. f. 48).
Wil. de mo lau. — Wilhelmus de Monte Lauduno (Lehmann).
Wltna — Wulturnanus antiquus (Lehmann).
Wz. — Guizzardinus (Savigny. II. p. 359).
Wiz. — Guizzardinus (ib.).
y. — Yrnerius (VL. 1427. f. 75; Dorna. p. XXIII; Mollat; Patetta. Di un mss. dei Digesti. p. 3; Pescatore. Irnerius. p. 22; Seckel).
yr. — Henricus de Bayla (VL. 2515. f. 3v; Mollat; Patetta. Di un mss. dei Digesti. p. 3; Seckel).
yri' — Henricus de Bayla (VL. 2515. f. 76).
Z. — ? (Seckel; Seckel. Distinctiones glossatorum, p. 339).
Z. — Franciscus de Zabarellis (VL. 2529. f. 65).
Zab. — Franciscus de Zabarellis (Mollat; Rostagno).
Ze. — ? (Savigny. II. p. 337).
zen. — Zenzelinus de Cassanis (VL. 2531. f. 44).
zenza. — Zenzelinus de Cassanis (VL. 1395. f. 78v).
Zenzelinus — Zenzelinus de Cassanis (VL. 1392. f. 3).
Zi. de c'mo — Ziliolus de Cremona (VL. 2637. f. 12).
Ziliollus — Ziliolus de Cremona (ib. f. 12v).
Ziliollus de c'mona — Ziliolus de Cremona (ib. f. 14v).



Il Battaglione Universitario Bolognese e la sua Compagnia Mobile nel 1848-49

(Continuazione e fine)

La vita del Battaglione Universitario bolognese sedentario non fu in verità degna di particolare memoria. L'interruzione estiva dei corsi universitari, gli avvenimenti di cui Bologna era stata teatro nell'agosto e nel settembre avevano ridotto al minimo l'attività del Battaglione.

Per ordine del Comando generale della Guardia Civica dal 30 agosto al 19 settembre fu sospeso il servizio di guardia al quartiere universitario, certo per evitare conflitti e disordini in quei giorni in cui la città era percorsa da gruppi di popolani armati trascorrenti a violenze e misfatti ⁽¹⁾. L'attività del Battaglione fu ripresa nel novembre, con una certa lentezza, perchè i corsi universitari si riaprirono solo il giorno 27.

Il Gherardi trasmetteva al cardinale Amat lo Statuto organico del Battaglione, che era stato compilato sui piani di organizzazione del Battaglione dell'Università di Pisa (1847) e di quello della Università di Modena (1848); se ne curava nel frattempo l'applicazione provvisoria, in attesa che il Ministero dell'Interno addivesse alla definitiva approvazione ⁽²⁾, mentre il 20 novembre il Ministero stesso emetteva ordinanza di ricostituzione del Battaglione Universitario Romano ⁽³⁾.

Il 15 novembre il Gherardi emanava il seguente avviso a stampa:

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO

Tutti gli addetti al Battaglione, studenti della Università, della Accademia di Belle Arti e delle Scuole di Filosofia, sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà giovedì prossimo 16 corrente a ore 8 e mezza antimeridiane, nel Quartiere Universitario, per la riorganizzazione delle compagnie e per oggetti di servizio.

Bologna, 15 novembre 1848.

Il Maggiore FF. di Comandante
Prof. GHERARDI

Provvedeva inoltre a fare approvare al comando della Guardia Civica le seguenti commissioni:

⁽¹⁾ B. U.: I, n. 62 (1-2).

⁽²⁾ B. U.: I, n. 64. Questo Regolamento si arenò nei Ministeri romani, mentre avveniva la fuga di Pio IX e si instaurava la Repubblica Romana.

⁽³⁾ *Gazzetta di Bologna*: N. 241 del 25 novembre 1848.

a) *di arruolamento*. - Maggiore prof. Calori presidente, capitani Bertoloni e Santagata, tenente Giacomelli, ufficiali sanitari prof. Belletti, dott. Atti; supplenti tenente Leonida Berti, sottotenente Giulio Carini, cancelliere Giovanni Dal Pane.

b) *di disciplina*. - Comandante del Battaglione, maggiore Calori, capitani onorari professori Francesco Rocchi, Filippo Martinelli, tenente Ulisse Breventani, sottotenente Leonida Berti, relatore prof. A. Pizzoli (sostituito dal prof. Giusti), segretario avv. Giuseppe Roncagli.

c) *di amministrazione*. - Comandante maggiore Calori, capitani professori Gian Giuseppe Bianconi, Sante Ramenghi, tenente dott. Domenico Magistrini, sottotenente dott. Antonio Saporetti, quartiermastro Giovanni Dal Pane ⁽¹⁾.

Le Commissioni eran pronte, ma non pare fossero pronti gli studenti ad accorrere per l'iscrizione nei nuovi ruoli. Frattanto il prof. Gherardi, nominato deputato di Lugo al Parlamento Romano lasciò Bologna, e il comando del Battaglione Universitario restò provvisoriamente affidato al prof. Luigi Calori. Gli ufficiali procurarono di impegnare l'amor proprio degli studenti a prestarsi per la guardia al quartiere e per raccogliere e versare fondi per il contributo nazionale in pro' della difesa di Venezia, ma il fervore era scarsissimo. La guardia al quartiere non era fatta regolarmente. Il maggiore Calori, che pur voleva riuscire a qualche buon effetto, emanò gli ordini del giorno che qui riferiamo ⁽²⁾.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO

Si rendono avvisati quegli studenti che hanno fatto parte della Compagnia Mobile a presentarsi alla Cancelleria entro martedì prossimo, per dare i loro nomi provando con documenti di avere marciato, acciocchè essendo in numero bastante di 100 almeno possano essere uniti in una Compagnia che sarà la 1^a del Battaglione, e quando non fossero del numero prescritto per una Compagnia, allora, secondo quello che fu stabilito dal Signor Maggiore

⁽¹⁾ B. U.: I, 68.

⁽²⁾ B. U.: I, n. 54.

Gherardi e adottato dagli altri Signori Ufficiali e comunicato al Battaglione medesimo, verranno ripartiti secondo che tornerà meglio e saranno raccomandati nelle promozioni ai gradi.

Avvertesi pure che nelle vacanze di Natale si organizzeranno le Compagnie e che per le nomine degli Ufficiali si procederà coi presenti.

Quanto all'uniforme non è cosa che spetti agli Ufficiali di stabilirla, ma al governo.

Dal Quartiere Universitario, il 15 dicembre 1848.

LUIGI CALORI
FF. di Comandante

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO

Nella mattina di giovedì 21 corrente ad ore 10 invito tutti i componenti il Battaglione Universitario per la sua organizzazione in Compagnie. Si pregano li Signori Studenti a non mancare.

Dal Quartiere Universitario, il 19 dicembre 1848.

LUIGI CALORI
FF. di Comandante

L'organizzazione delle Compagnie non fu possibile per l'assenteismo e l'incuria degli studenti, i quali non si presentavano più nemmeno per i servizi di guardia, tanto che il 4 gennaio 1849 il Calori decise di chiudere il quartiere, invitando il Comando della Civica a fornire la guardia per gli edifici universitari ⁽¹⁾. Allora gli studenti, punti nel vivo, presentarono una istanza al Calori perchè fosse riaperto il quartiere e riattivato il servizio; l'istanza era munita di 122 firme, figurando per prima quella di Alfredo Baccarini ⁽²⁾. Non si volle, tuttavia, subito accedere al desiderio degli studenti, anche in considerazione degli avvenimenti romani, poichè era imminente la proclamazione della Repubblica. Il Gherardi, che era in quei giorni a Bologna, d'accordo col generale Carlo Bignami, comandante della Guardia Civica, decise il 6 febbraio che il quartiere universitario restasse chiuso fino a tutte le vacanze di carne-

⁽¹⁾ B. U.: I, n. 62.

⁽²⁾ B. U.: I, n. 62 (fasc. 11-12).

vale, dopodichè sarebbesi proceduto alla formazione delle compagnie secondo il nuovo regolamento che frattanto il Governo avrebbe emanato. Il 9 febbraio il Gherardi e tutti gli ufficiali del Battaglione rimettevano le loro dimissioni al Bignami, pur ritenendo provvisoriamente i gradi, nel desiderio che la nomina degli ufficiali nella nuova organizzazione del Battaglione avvenisse nelle forme più democratiche che il regolamento avrebbe consentite ⁽¹⁾.

Il governo della Repubblica Romana altre cure aveva frattanto che quelle di provvedere al regolamento per i Battaglioni Universitari, e solo la ripresa della guerra d'indipendenza del Piemonte contro l'Austria e la necessità di provvedere a rapidi armamenti lo decise alla formazione di Battaglioni Universitari mediante contingenti di tutte le Università dello Stato. Il Ministro dell'Istruzione avv. Sturbinetti con sue circolari del 26 e 27 marzo dava disposizioni ai Presidi delle Provincie ed ai Rettori delle Università per l'arruolamento degli studenti, concedendo loro di considerare compiuto l'anno scolastico e di ammetterli tosto ai gradi accademici ⁽²⁾.

Il generale Bignami aveva già rivolto agli studenti lo stesso giorno 27 marzo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

La prolungata tardanza delle necessarie istruzioni per parte del governo superiore, ha impedito finora e tuttavia impedirebbe la sospirata riorganizzazione del Battaglione Universitario di Bologna.

Ma il ricominciare di una guerra dal cui esito dipende la salute di tutta Italia e la instante necessità di apparecchiare ogni mezzo per aiutarla hanno determinato il Preside di questa Provincia ⁽³⁾ ad autorizzarmi a conoscere gli individui che intendono di far parte del nostro Battaglione Universitario per divenire alla nomina del Tenente Colonnello sotto la direzione del quale dovrà compiersi la riorganizzazione del corpo stesso. Sono dunque invitati i

⁽¹⁾ B. U.: I, n. 68.

⁽²⁾ *Gazzetta di Bologna*: N. 83 del 6 aprile 1849.

⁽³⁾ Era allora Preside della provincia di Bologna Carlo Berti Pichat.

sopraddeiti individui a convenire per l'indicato effetto domani 28 corrente a ore 2 pom. al loro Quartiere, posto nel locale dell'Università, dove saranno assistiti nella elezione da farsi da un rappresentante del Municipio e da un Ufficiale Superiore di questo generale Comando.

Dal Comando Generale, addì 27 marzo 1849.

Il Generale C. BIGNAMI

A schiarimento del riferito ordine del giorno, il Bignami ne faceva seguire un secondo nella stessa giornata.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO

ORDINE DEL GIORNO

A schiarimento dell'Ordine del giorno di questa mattina si dichiara che la convocazione del Battaglione Universitario intimata per domani, non è a fine di stabilire il contingente del medesimo da mobilizzarsi (lo che il Governo Superiore si riserva di fare per mezzo di appositi deputati ma per devenire alla nuova organizzazione di tutto il Battaglione. Quindi rimangono intimati a presentarsi tutti gli studenti della Università, delle Scuole di Filosofia, del Liceo filarmonico e dell'Accademia di Belle Arti.

Dal Comando Generale, addì 27 marzo 1849.

Il Generale C. BIGNAMI

Il Governo accettò la proposta del Circolo Universitario romano di mobilizzare un battaglione di studenti e furono per questo scopo nominati il conte Lucio Rasponi Del Sale, Mario Liverani di Faenza, Alessandro Rossi di Fano e il dott. Aristide Barilocci di Ancona, perchè si recassero a fare propaganda e a reclutare militi nelle varie Università dello Stato. Liverani e Rossi furono spediti alle Università di Urbino, Bologna e Ferrara.

La ricostituzione del Battaglione sedentario bolognese si protrasse per tutto l'aprile, come appare dal seguente manifesto del Bignami per la elezione degli ufficiali.

(¹) *Gazzetta di Bologna*: N. 83 del 6 aprile 1849.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO

ORDINE DEL GIORNO

Compiuti ormai i ruoli e distinte le Compagnie del Battaglione Universitario, si fa urgente il devenire alla nomina degli Ufficiali, a termine del paragrafo 12 e 13 del nuovo Regolamento organico. A questo effetto il Battaglione si riunirà nel locale della Università nei giorni e nelle ore a piedi descritte, per procedere alle diverse elezioni, assistito da una Commissione composta di un delegato della Università, del Maggiore G. G. Berti, incaricato della organizzazione del Battaglione, e da uno studente, nominato dal Rettore della Università, che terrà le funzioni di Segretario.

Si avverte che la scelta degli Ufficiali deve cadere sugli individui eleggibili, come da nota che sarà esibita nel locale della radunanza, e che la elezione dei sottufficiali e caporali deve operarsi tra i membri di ogni singola compagnia chiamata per turno a votare. Dagli elenchi a stampa delle compagnie affissi nell'Aula dell'Università, ognuno rileverà a quale compagnia sia stato destinato.

La prima riunione agli effetti sopra indicati avrà luogo lunedì p. v. 30 corrente dalle ore 12 alle 2 pom., e sarà riunione dell'intero Battaglione per la nomina del Tenente Colonnello, del Maggiore, degli Ufficiali Sanitari, del Sergente Maggiore porta bandiera. Martedì nelle stesse due ore si riunirà la prima compagnia per la elezione dei suoi graduati. Mercoledì avrà luogo il medesimo per la 2^a Compagnia; giovedì finalmente dalle ore 8 antim. alle 4 pom. si riuniranno al medesimo effetto di due in due ore le altre quattro compagnie in ordine al loro numero progressivo.

28 aprile 1849.

Il Generale C. BIGNAMI

Ignoriamo, e non ne abbiamo trovato traccia, se le elezioni degli ufficiali avvenissero realmente e vorremmo, in caso affermativo, poter dare il nome degli eletti. Ma propendiamo a credere che le nubi minacciose che si addensavano su Bologna col pericolo di un imminente intervento austriaco facessero differire quelle adunate di studenti. D'altra parte sappiamo che i moduli d'arruolamento recano la data del 15 maggio, termine presumibile della piena organizzazione del Battaglione (¹). È tuttavia da ricordare

(¹) B. U.: II, (Moduli di arruolamento in bianco).

che il Battaglione Universitario è menzionato fra i corpi civici che nel pomeriggio del 4 maggio furono passati in rivista dal generale Bignami alla Montagnola, presenti il Preside Oreste Biancoli ed i Deputati della Costituente Romana Matteo Pedrini e Raffaele Audinot, il quale ultimo arringò fervidamente gli ufficiali tutti e fece loro sentire il dovere di stretta unione fra Bologna e Roma (1).

Infine non omettiamo di ricordare che gruppi di studenti universitari durante l'assedio di Bologna dal 9 al 16 maggio prestarono servizio in diversi punti della città, gareggiando in abnegazione con gli altri corpi.

Gli incaricati dell'arruolamento di studenti per un battaglione mobile, Liverani e Rossi, riuscirono a metterne insieme una Compagnia che sotto il comando di Tommaso Roveroni ferrarese entrò in Ancona e vi rimase fino alla capitolazione aggregata al Battaglione Bersaglieri del Po (2).

Se il Battaglione Universitario bolognese nelle varie fazioni del 1848-49 non attinse la gloria di quello toscano e sui campi di battaglia non figurò come corpo a se stante, ebbe tuttavia qualche notevole parte nelle vicende della patria. Merita dunque particolare menzione la Compagnia Mobile, che fu 4ª nel Battaglione Universitario Romano, col quale condivise l'onore di aver partecipato ai foci combattimenti di Cornuda e Vicenza. A titolo di gratitudine si riferiscono i ruoli, per quanto è possibile, completi degli appartenenti a tale compagnia con le indicazioni che si sono rinvenute.

ELENCO
DEI MILITI DELLA QUARTA COMPAGNIA
DEL
BATTAGLIONE UNIVERSITARIO ROMANO
DALL'APRILE AL SETTEMBRE 1848

*N. B. - Il segno * indica gli appartenenti alla prima Compagnia Mobile di Bologna; il segno © indica quelli che lasciarono le armi dopo i fatti di Cornuda e Treviso. I ruoli furono ricomposti dopo la capitolazione di Vicenza.*

(1) *Gazzetta di Bologna*: N. 106 del 4 maggio 1849.

(2) F. ZAMBONI: *Op. cit.* pag. 214.

- * Agostini Augusto di Bologna.
- * Albini Achille di Saludecio, passò alla 2ª Compagnia nel giugno.
Alunni Andrea.
- * Alvisi Eugenio.
- Amadei Giacomo, nel giugno.
- Angelini Giacomo, nel giugno.
- Azzanesi Achille, Tenente, proveniente dalla 5ª Compagnia. Dopo la capitolazione di Vicenza abbandonò il battaglione a Bologna.
- * Babbini Carlo di Bologna.
Bagarelli Gaspare, nel giugno.
- * © Banti Lorenzo di Bologna.
- * © Bartolini Gaspare di Ravenna, Sergente.
Basigli Tommaso di Porto San Giorgio.
- Bassi Luigi, nel giugno.
- * Bedetti Angelo di Bologna.
- * Bellentani Valentino di Bologna.
- * © Belli Vincenzo.
Bendoni Luigi, nel giugno.
- © Benedettini Vincenzo.
Benincasa Ugo, nel maggio.
- Berini Lorenzo, nel giugno.
- * Bernini Bonaventura di Sinigaglia.
Bezzi Luigi, nel giugno.
- Bolognesi Ubaldo, nel giugno.
- * Borani Angelo di Città di Castello.
- * Borghini David di Sant'Arcangelo, nel giugno passò alla 5ª Compagnia.
Brienzi Filippo, nel giugno.
- Briganti Tommaso, nel giugno, caporale, distinto.
- Brini Gaetano, nel giugno.
- * Brizzi Pietro di Bologna, distinto, ferito leggero.
- * Brunelli Giuseppe di Rimini (studente Accad. Belle Arti), Sergente, nel giugno passò alla 1ª Compagnia.
- * Brunetti Niccolò di Faenza, Sergente, ferito grave, distinto.
Bruscelli Antonio, Sergente maggiore, nel giugno.
- * Bucci Gerolamo di Sant'Agata Feltria.
- * Bucci Pietro di Faenza.
- Bufalini Luigi, distinto, nel giugno.
- * Calzolari Albino di Bologna, nel giugno passò alla 1ª Compagnia.

- Campagnoli Antonio, nel giugno.
Caraucci Cesare, nel giugno.
Ceccarelli Tommaso, nel giugno.
* © Ceccaroni Alessandro di Cesena.
Cecchetti Francesco, nel giugno.
* Ciccognani Biagio di Forlì, nel maggio passò alla 1^a Compagnia.
Cinelli Angelo, nel giugno.
* Conti Camillo di Faenza, caporale.
* Conti Isidoro (studente del Liceo).
Contucci Antonio, nel giugno.
Cottignoli Attilio, nel giugno.
Crespolani Antonio, nel giugno.
* Dalle Donne Giuseppe di Bologna.
* Dal Monte Casoni Plauto di Sarsina, nel luglio era nella 1^a Compagnia.
Dal Re Raffaele di Bologna.
De Andreis Filippo, nel giugno.
De Felice Giuseppe, nel giugno.
Del Contrombone Giovanni, Caporale, nel giugno.
De Losach Ferdinando, Tenente, nel giugno.
De Stefani Pietro, nel giugno.
Diletti Carlo, distinto, nel giugno.
* Diolaiti Alessandro di Bologna.
* Dionigi Giovanni di Rimini, Sergente, nel giugno passò alla 5^a Comp.
© Doppieri Ernesto.
Drudi Luigi, nel maggio.
* Fabbri Francesco di Pesaro.
Farina Lodovico, ferito, distinto, nel giugno.
Federici Federico, nel maggio.
* Felici Luigi di Ancona, Sergente.
* Ferrari Enrico di Bologna (studente Accad. Belle Arti), nel maggio passò alla 1^a Compagnia.
* Ferretti Antonio.
* Ferri Giovanni di Porto S. Giorgio, Capitano, nel giugno passò alla 2^a Compagnia.
* Ferriani Giuseppe di Faenza, nel giugno passò alla 1^a Compagnia.
Fortuzzi Cesare di Bologna, Caporale, nel giugno passò alla 5^a Comp.
© Fossichetti Domenico.
* Franceschi Francesco di Sant'Arcangelo, nel giugno passò alla 5^a Comp.

- * Franchi Gaetano, Caporale, passò alla 1^a Comp. nel luglio.
* © Frascari Carlo di Bologna, Sergente furiere.
Frissati Pietro, Capitano d'abbigl., nel maggio.
* © Gamberini Amato di Bologna, Sergente.
* Gargolini Pietro di Ravenna.
© Gaudenzi Gaspare.
* Cherardini Stefano di Russi.
Giambartolomei Paolo, nel giugno.
* Cinnasi Scipione.
* Giustini Angelo di Bologna.
* Golinelli Cesare di Bologna.
* Gotti Luigi di Bologna.
* Grandi Angelo di Bologna.
© Gregorini Gregorio.
* © Gualtieri Luigi di Bologna.
* © Igi Alessandro.
Lanari Luigi, nel giugno.
Lepri Giacomo, nel giugno.
Lesti Vincenzo, nel maggio, Sottotenente, distinto.
* Livizzani Aristide di Bologna, nel giugno passò alla 5^a Comp.
* Lodi Vincenzo di Bologna, distinto.
Madricardi Adeodato, nel giugno passò alla 2^a Comp.
* © Madruzzi Giuseppe di Fano.
Magazzari Antonio, nel giugno.
* Mannini Domenico di Faenza, Caporale.
* Marinelli Anacleto di Ancona.
* Mario Alberto di Rovigo.
* Marozzi Nicola di Porto S. Giorgio.
Martelli Don Raffaele, Cappellano, nel giugno.
Masi Vincenzo, tamburo, ferito.
* Masotti Cleto di Forlì.
* Mazzocchi Milziade di Castiglione del Lago, nel giugno passò alla 1^a Compagnia.
* Mazzotti Cleto, Caporale.
* Mecozzi Nicola.
* Mei Giov. Battista di Bologna, passò alla 5^a Comp. nel giugno.
Merla Luigi, nel giugno.
* Minarelli Ulisse di Bologna, passò nel giugno alla 1^a Comp.

- Mingoni Giov. Battista, Sergente, nel giugno.
* © Miserocchi Sante di Ravenna (studente del Liceo), Caporale.
* Modoni Luigi di Medicina, Sergente Maggiore.
Molinari Michele, nel giugno.
Montebugnoli Cesare, nel giugno.
* Morini Vincenzo di Forlì.
* Mornati Algemiro di Macerata, Caporale.
Moschini Ercole, Sergente furiere, nel giugno.
© Motti Luigi.
* Muratori Giacomo di Bologna.
Nalia Sante, nel giugno.
* © Nardi Emilio di Bologna, passò nel giugno alla 2^a Comp.
Nesti Vincenzo, nel giugno.
* Nobili Oreste di Bologna.
* Olivieri Giovanni.
* Ottaviani Francesco di Perugia.
Pacini Achille, nel giugno.
* Padovani Gaetano di Bologna, nel giugno passò alla 1^a Comp.
Pallini Francesco, Tenente.
© Parma Ercole.
Pasini Marco, nel giugno.
* Peroni Milziade di Bologna, Caporale, nel giugno passò alla 5^a Comp.
© Pettinelli Tommaso.
* Petrucci Giovanni di Cesena.
* © Pinelli Pietro di Bologna.
Poeso Antonio, nel giugno.
Poggi Nazzareno, Caporale, nel giugno.
* Poletti Lorenzo di Imola, nel maggio passò alla 1^a Comp.
Pratelli Romano, Sergente Maggiore, nel giugno.
* Pullini Annibale di Ancona.
* Putti David di Bologna (studente Accad. Belle Arti).
© Rambelli Francesco.
Ricci Francesco, distinto, ferito a Vicenza.
© Rinaldi Giovanni.
Rolli Raffaele di Bologna, morto a Vicenza.
© Rossi Emanuele.
* Rossini Francesco di Faenza.
* Rovinazzi Erminio di Modena.

- Rubini Carlo, nel giugno passò alla 2^a Comp.
Ruffilli Elia, nel giugno.
* Rusconi Carlo di Bologna (studente Accad. Belle Arti), ferito leggero.
Sacconi Francesco, Sergente, nel giugno.
* Saglioni Giuseppe.
* Santini Fortunato di Bologna, nel giugno passò alla 1^a Comp.
* Santoni Giuseppe di Fusignano.
* © Saporetti Massimiliano di Ravenna.
* Sarti Antigonio di Bologna, nel giugno passò alla 1^a Comp.
* Sarti Giuseppe di Faenza.
* © Sartori Filippo di Bologna.
* Sassoli Cesare di Bologna (studente Accad. Belle Arti).
Scandellari Luigi, nel giugno.
© Scarpa Giovanni.
* Schelini Felice di Ancona.
© Serafini Filippo.
Sgarzi Ubaldo, nel giugno.
* Silvestri Angelo di Cento, nel giugno passò alla 1^a Comp.
* © Spada Giuseppe di Cotignola (dottore).
Suzzi Artidoro, Caporale, nel giugno.
© Tartarini Angelo.
Tebaldi Paolo, distinto.
* Testi Natale.
Tomba Benedetto.
© Tommasini Francesco.
Trani Luigi, nel giugno.
© Truffi Giov. Battista.
Turra Pietro, nel giugno.
Turtura Filippo, nel giugno.
© Vendetti Filippo.
* Venturoli Giuseppe di Bologna, nel giugno passò alla 1^a Comp., morì in Bologna di sinaco il 7 luglio.
* Venturoli Gaetano di Bologna, nel giugno passò alla 1^a Comp.
Vicentini Ippolito, Tenente, distinto, ferito a Vicenza.
* Zambelli Francesco di Bologna, Caporale, nel giugno passò alla 5^a Comp.
Zanichelli Gaspare.
* Zoboli Mario di Bologna, nel giugno passò alla 2^a Comp., ferito.
* Zuffi Gian. Battista di Bologna (studente Accad. di Belle Arti).

Dal precedente elenco si deduce che dopo la capitolazione di Vicenza le compagnie subirono una vera rifusione, e perciò il nucleo della Compagnia Mobile di Bologna fu suddiviso per varie compagnie, perdendo la sua organicità. Per questo si sono brevemente rievocati i casi di tutto il Battaglione Universitario Romano, con l'intento di illustrare anche le vicende e le fazioni degli studenti mobilitati del Battaglione Universitario Bolognese.

GIOVANNI NATALI

APPUNTI E VARIETÀ

LA CANZONE "AL COR GENTIL",

DI

GUIDO GUINIZELLI

Illusorio è credere che sia stato fermato il testo della famosa canzone di Guido Guinizelli, e che se ne posseda il senso letterale: del concettuale non parlo. I testi a stampa, da quello della Giuntina (1527) agli ultimi criticamente stabiliti da T. Casini e da F. Pellegrini, sono, — sia detto senza intenzione di offendere la memoria di benemeriti valentuomini o di diminuire il pregio di pubblicazioni egregie, — deformazioni.

Urge una ricostituzione; ed io l'offro agli studiosi, rielaborata e meditata durante un periodo di mesi, per non dire anni. Una traduzione letterale accompagna, dove necessario, il nuovo testo: l'interpretazione concettuale, debitamente illustrata, verrà man mano.

L'importante lirica si ha in quasi tutti i manoscritti più famosi contenenti canzonieri del XIII secolo. È nella « triade dei maggioretti », per esprimermi col Rajna, cioè nel Vaticano 3793 (V), importantissimo fra i più importanti; nel Laurenziano Rediano 9 (R); nel Palatino 418 (P). Alquanto meno antichi, ma di alto valore, maggiore che quello di R e di P, e quasi quasi di V, sono per la nostra canzone il Barberiniano XLV. 47 ora Va-

ticano Barberino latino 3953 (Brb) e il Capitolare Veronese 445 (Ver) (1). La moda è di screditare quest'ultimo, per attribuzioni a Dante, di cui debbo occuparmi seriamente altrove; a segno che il Casini e il Pellegrini lo scartano del tutto; anzi il Pellegrini, che già l'aveva studiato utilmente per altro, riferisce ad esso un giudizio di M. Barbi, il quale, se mal non mi appongo, riflette l'altro Capitolare Veronese 820, che non ci riguarda. Prezioso per chiarire certe deviazioni è il celebre canzoniere dello Stil Novo, il Chigiano L.VIII. 305 (Ch); e non molto meno preziosa, quasi codice, allo stesso intento, la Giuntina del 1527 (Giunt), la quale presuppone un manoscritto alterato su tradizioni orali e specialmente sulla tradizione mnemonica dell'Alighieri. Sicuro: parte in causa qui è proprio Dante, trascurato affatto dal Pellegrini, che serba eguale silenzio sugli altri seguaci del Guinizelli. Scartato fu pure il Marciano IX. 191; e credo a torto: neppur io me ne son potuto giovare. Utili riescono il Magliabechiano VII. 7. 1208 (Mgb) che rafforza per lo più Ch, e il Palatino 203 (P 203) affine al Casanatense d. v. 5 ora 433 (Cas), che spesso consuevano colla migliore tradizione. Di altri manoscritti, sicuramente di assai inferiore importanza, non mi sono potuto molto valere: ignoro quanta relazione qualcuno di essi può avere colla Giuntina, che sarà quindi per me del valore di un codice a sé.

I.

Il concetto fondamentale della canzone come pura dottrina d'amore è nella prima strofe, anzi nei primi quattro versi, per quanto concerne l'amante; nella penultima (la quinta) per ciò che spetta all'amata. È precisamente in questi due punti vitali del componimento che il guasto della lezione è più profondo e dall'aspetto insanabile. Orribile guasto è pure nell'ultimo verso della terza stanza; ma ivi il concetto è meramente illustrativo, e per ciò secondario. La quarta stanza, dedicata alla definizione della vera nobiltà, e quindi accessoria essa pure, forse e senza forse è andata incontro non meno delle altre a una deformazione, sotto la specie di restauro; la quale deformazione per avventura spegne un raggio di luce sull'occasione storica di quell'aspro spunto polemico.

Noi procederemo di strofa in strofa, e spesso, di necessità, da una ad

(1) Disgraziatamente su questo codice ora si legge solo una metà della canzone, cioè solo le prime tre stanze, mancando un foglio. — Di quanto riguarda le lezioni che della canzone dà il famoso manoscritto sono debitore a D. Giuseppe Turrini, Vice Bibliotecario della Capitolare: a lui tutta la mia gratitudine.